Anno XXXII — Luglio 1879

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il telegrafo ci comunica i primi particolari del corteo funebre, che con pompa straordinaria accompagnò la salma del principe Luigi Napoleone dalla rada di Spithead, ove giunse il 10 sull' *Orontes*, sino a Woolwich e di là a Chislehurst.

Per tutto il tragitto da Woolwich a Chislehurst — due buone leghe — il feretro fu scortato dai cadetti, antichi camerati del principe, in grande tenuta. Gli abitanti di Woolwich e dei contorni ornarono di drappi neri le loro case. Appena il corteggio si mosse, le campane di tutte le chiese incominciarono a suonare. Tutte le bandiere, per mare ed in terra, furono abbassate a mezzo. I cordoni del feretro erano tenuti dai quattro principi, figliuoli della regina d' Inghilterra, dal principe reale di Svezia e dal duca di Cambridge. Tutti gli altri principi inglesi seguirono il feretro insieme col principe Napoleone e coi principi della famiglia imperiale. Il re di Spagna vi era rappresentato dal duca di Frias. Fu stabilito a Camden Place che nella cerimonia funebre, dopo il principe Napoleone, capo della famiglia, e i suoi due figli, dovessero venire, primieramente il principe Luciano Bonaparte, poi il principe Gioacchino Murat e infine il principe Carlo Bonaparte ed il principe Luigi Murat.

La regina Vittoria, dopo aver visitata l' ex-imperatrice, assistè alla funzione da una tribuna speciale.

La commozione giunse al massimo grado tra gli astanti quando si aprì la cassa per la contestazione del cadavere. La salma del principe fu trovata intatta: furono contate diciassette ferite tutte dinanzi; nella faccia, nel petto e nel braccio sinistro

La povera madre rimase tutta la notte a pregare sul sepolcro del figlio: alla mattina la regina Vittoria tornò di nuovo a confortarla.

Una particolarità degna di nota: il principe Girolamo e il generale Fleury si sono completamente astenuti da qualunque atto verso l' ex-imperatrice.

Il concorso degl' inglesi era immenso: i francesi si calcolano a circa seimila.

Dacchè il signor Falk, ministro dell' istruzione pubblica e dei culti a Berlino, ed autore delle famose leggi di maggio, fu costretto a presentare le sue dimissioni, tutto lo stato maggiore, di cui erasi circondato durante la campagna del *Culturkampf*, si dispone di buona o mala voglia a ritirarsi. Il sottosegretario Sidow, che fu il braccio destro di Falk, è stato già collocato in disponibilità.

I rapporti del principe Bismark col capo dei centralisti Windhorst vanno di giorno in giorno facendosi più intimi e cordiali, e tanto la *Magdeburgische Zeitung*, quanto altri importanti periodici tedeschi attribuiscono a segreti progetti, attinenti alla politica estera, la recente evoluzione del gran cancelliere verso i conservatori e i clericali.

Il principe intanto, ottenuto nella massima parte il suo scopo, ha chiusa con ordinanza imperiale la sessione del Reichstag.

Nella riunione tenuta a Vienna per trattare della questione degl' israeliti rumeni, parve che gli ambasciatori delle varie potenze si fossero posti d' accordo per l' invio di una nota identica al governo di Bucarest, lasciando però all' Austria-Ungheria l' incarico di preparare il terreno ad una più amichevole intromissione.

Telegrafano da Bucarest che la Camera vuole aggiornarsi per tre mesi, e che il Bratiano, presidente del Consiglio, combatte quell' aggiornamento, dichiarando che è una manovra per evitare una soluzione della questione degl' israeliti. Del resto poi, quella manovra è perfettamente superflua. Coloro che conoscono il paese, assicurano essere impossibile di comporre una maggioranza di più di due terzi in favore della legge per la eguaglianza dei diritti civili.

La notizia, che il governo greco aveva improvvisamente convocata la Camera, fu udita con molta sorpresa nel mondo politico. La Camera si riunirà il 17 corrente; ma siccome i suoi poteri spirano il 31 luglio, la sessione non potrà durare oltre due settimane.

Questa convocazione è attribuita ai ritardi frapposti dalla Porta alla sistemazione dell' affare delle frontiere. Il governo ateniese (dicesi) ha dovuto procedere a questa convocazione straordinaria per chiedere alla Camera i fondi necessari per far fronte alle eventualità, che potrebbero verificarsi prima dell' elezione della nuova Camera.

L' opinione pubblica è in Grecia irritatissima per le tergiversazioni della Turchia, ma non ha ancora totalmente perduta la fiducia nel felice successo della mediazione europea.

Il discorso dell' onor. Nicotera

Dal *Bersagliere* riportiamo la seguente corrispondenza telegrafica:

Napoli 13 luglio (ore 3,30)

La riunione dell' Associazione del Progresso riuscì numerosissima ed imponente.

Presiede l' on. Nicotera, che viene salutato da ripetuti applausi.

Nicotera. Incomincia dichiarando che non avrebbe fatto un discorso, atteso le difficoltà della situazione presente, ma semplicemente spiegate le condizioni attuali della sinistra. Fa la storia del grande partito liberale in tutte le sue gradazioni, spiegando la ragione principale per la quale i moderati potettero governare durante sedici anni, e ricordando l'attitudine del partito di azione il quale non trovò posa fino a che non ebbe conseguita l' unità della patria.

Rammenta gli errori di tutti, ma solamente per trarne utili ammaestramenti, e rammenta pure come la sinistra andò al potere; le speranze destatesi nel paese per siffatto avvenimento e la condotta di lui di fronte a quella del partito, di cui descrive la situazione attuale, conchiudendo potersi scrivere sulla bandiera della sinistra: *crisi in permanenza — demolizione dei principali suoi uomini.*

A tutelare le istituzioni, senza transazioni, i liberali veri debbono smettere le ire ed i rancori, stringersi, affratellarsi, fare argine al torrente delle ambizioni sfrenate; dare al paese un governo savio, liberale, rispondente ai suoi bisogni; in una parola rinnovare l'ammirabile esempio di quella concordia colla quale soltanto potè farsi l' Italia.

Accenna a tutte le male arti adoperate, a tutte le malignazioni di questi ultimi giorni, e per conto suo ripete col poeta:

Non ti curar di lor, ma guarda e passa

Solamente, per distruggere le mistificazioni, spiega la sua condotta ed il suo programma, dicendo: le sue idee non essere diverse da quelle manifestate nei suoi

---

3 **APPENDICE**

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

L' indomani del giorno in cui ebbe luogo il doppio maritaggio di Dionisio, grandi feste avevano luogo in Siracusa. Egli voleva con la splendidezza de' divertimenti fare in modo che le sorde querele dei pitagorici scandalizzati dalla bigamia del tiranno, fossero coperte dagli schiamazzi dalla plebe festante. Ed in vero forse per la prima volta si fece pompa in Siracusa di tanto fasto. Tra gli spettacoli annunciati il più gradito al popolo fu quello delle corse.

Poco discosto dalla città era stato eretto un circo provvisorio secondo l' uso dei Romani. Il suolo piano era circoscritto da gran numero di piattaforme ornate con intagli dorati sopra le quali posavano alcuni sgabelli destinati ai cittadini muniti di speciale invito. Verso l' estremità superiore sorgeva una piattaforma più alta e più sfarzosamente addobbata con sei seggi rivestiti di stoffa purpurea. L' estremità inferiore del circo era riparata da uno steccato dietro il quale si affollava già il popolo di Siracusa e delle città più vicine in attesa del principiare dello spettacolo.

Un ondulare, un agitarsi della folla annunciò l' arrivo dei personaggi che s' attendevano. Un drappello di musici precedeva un carro pomposamente ornato nel quale sedevano Dionisio, Aristomaca, Doride, Ipparino, Esseneto e Dione. Giunti al circo scesero dal carro e montarono sulla più alta piattaforma, mentre i sacerdoti nel centro dell' area davano principio alle religiose cerimonie d' uso.

Ad un segnale dato da Dionisio entrarono nel recinto due bighe che si posero di fronte al palco del tiranno fiancheggiate ciascuna da un uomo a cavallo. Colui che presiedeva ai giuochi e che tenevasi ritto in mezzo del circo sopra un palco oblungo, con un suono di tromba annunciò il cominciare della corsa. I cocchieri delle bighe colla destra sfoderarono un coltello appeso alla cintura e colla sinistra rallentarono le redini che avevano avvolte intorno al dorso.

Le bighe partirono seguite dai due uomini a cavallo i quali vestiti come i cocchieri l' uno di rosso l' altro di bianco presero ciascuno a stimolare con colpi di frustino i cavalli della biga cui erano addetti. La corsa doveva compirsi in sette giri. Al quinto gli animi degli spettatori erano già in preda all' emozione che destava la gara dei guidatori, poichè la biga *rossa* che nel terzo giro era rimasta dietro alla *bianca* di circa venti passi, sul finire del quarto aveva colla testa dei suoi cavalli raggiunta la groppa di quelli dell' avversario. Al settimo giro e quando già la *meta* era distante appena pochi passi da ambedue i contendenti, la biga *rossa* aveva sorpassata la bianca, tra gli applausi entusiastici della folla; ma il cavaliere che aveva l' incarico di stimolare i cavalli già ritenuti vincitori, ebbe la cattiva idea di colpirli con un' ultima frustata: gli animali s' impennarono girando sui garretti posteriori attorno alla biga in modo che il cocchiere avvinto alle redini fu tirato giù dal carro e trascinato nella corsa sfrenata che i cavalli si abbandonarono. Un' agitazione indescrivibile s' impossessò della folla. Venne fatto al misero di tagliare le redini col coltello a ciò destinato, ma quando alcuno del popolo saltato lo steccato lo rilevò dal terreno ove giaceva colla testa e le mani imbrattate di sangue, egli aveva perduti i sensi. Il cocchiere della biga *bianca* che solo aveva raggiunto la *meta*, era intanto come esigeva la cerimonia dello spettacolo salito sulla piattaforma al centro del circo, ma mentre il presidente lo proclamava vincitore e stava per dargli il premio destinato, s' alzò un mormorio di riprovazione tra gli spettatori, ed erano i più, parteggiavano per la *rossa*, mentre gli applausi prorompevano tra quelli del partito opposto. Temendo che il tumulto potesse avere conseguenze tristi, il presidente rimise la decisione a Dionisio il quale chiese a sua volta il parere di Aristomaca che stava conversando con Ipparino.

(*Continua*).

discorsi di Salerno e di Caserta e risultanti dalle leggi da lui, come ministro, presentate.

Ora come allora egli vuole: — la riforma elettorale, spinta, se credesi bene, fino allo scrutinio di lista, ma per provincie, dopo aver riformata la circoscrizione provinciale con esatti criteri; — la legge di pubblica sicurezza modificata su basi liberali, tali da tutelare in modo sicuro la vita, la libertà dei cittadini e l'ordine pubblico; — la riforma della legge comunale e provinciale diretta a garentire la fedeltà delle amministrazioni dei Comuni e delle provincie e l'ordinamento delle loro finanze; — la riforma del sistema carcerario e dei luoghi di pena.

Vuole la completa indipendenza della magistratura, che, sicura nel santuario del suo alto ministero, sia così sottratta ai capricci dei guardasigilli.

Passando a parlare di finanze, dice doversi riordinare più equamente il sistema tributario; e, toccando del macinato, dichiara questa tassa destinata a morire, ma doversi giungere alla totale abolizione della medesima senza spostare l'equilibrio del bilancio.

Biasima l'abolizione di questa tassa a termine fisso di cinque anni, dovendosi tener conto dei bisogni del paese, dell'esercito e della marina, e dello stato deplorevole in cui versano i Comuni del Regno.

A parer suo, il sistema più logico sarebbe quello di destinare fino da oggi, per legge, gli avanzi del bilancio alla diminuzione della tassa sulla macinazione dei grani, mentre sarebbe delitto ritardare l'abolizione di quella sui cereali inferiori.

Vuole che sia sollecitamente messa in esecuzione la legge delle nuove costruzioni ferroviarie, legge sommamente unitaria, come quella che provveda alla parificazione delle condizioni economiche e commerciali di tutte le regioni d'Italia.

Nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa intende che sia reciproco il rispetto dei diritti e dei doveri.

Dopo tutto ciò, egli non si domanda, nè sa se queste idee siano di sinistra o di destra: afferma essere sue, immutate e immutabili.

Esposti così i suoi intendimenti, onde lasciare all'Associazione la sua piena libertà di azione, dichiara di dimettersi dall'ufficio di presidente. Anche il Consiglio direttivo ha del pari rassegnate le sue dimissioni, nello scopo medesimo. Dà lettura poi delle dimissioni del vice-presidente G. D. Romano e del consigliere onorevole Fusco, i quali le motivano per ragioni diverse.

Conchiudendo dice non dubitare che l'associazione informerà le sue deliberazioni unicamente al concetto supremo del bene della patria, e soggiunge:

« È inutile farsi illusioni: la deputazione meridionale non esercita nel Parlamento quella giusta influenza cui dovrebbe aspirare. Causa principale di ciò, oltre la vanità, l'impazienza, le sfrenate presuntuose ambizioni di alcuni, è il dubbio che ad arte vuolsi insinuare sulla reale influenza che l'uno piuttosto che l'altro esercita. Smentite questi dubbi; fate che chi ha l'onore di rappresentarvi possa dire: godo l'intera e piena fiducia del mio partito e renderete così un segnalato serviglo alla causa dell'unità, della libertà, dell'ordine, e avrete il merito di iniziare il lavoro di ricostituzione di un partito che, aspirando al progresso, non mina le basi del grande edificio nazionale. »

L'assemblea interruppe con applausi più volte il discorso dell'on. Nicotera.

Fu quindi proposto il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, udite le dichiarazioni del suo presidente, ne prende atto ed associandovisi confida che egli, ritirate le offerte dimissioni, vorrà continuare a rappresentare ed a presiedere l'Associazione del progresso, che ha in lui la più completa fiducia. »

Procedutosi alla votazione a scrutinio segreto su tale ordine del giorno, risultò approvato con voti 162 favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti.

È da notare che gli on. Fusco, San Donato, Romano ecc. dell'altra frazione meridionale non intervennero.

La chiusa della rotta a Borgofranco

Riportiamo oggi non avendolo potuto prima per mancanza di spazio la seguente relazione inviata al sig. dott. Tullio Battoni Presidente della Cassa di Previdenza in Bondeno intorno ai lavori d'interclusione all'argine di Borgofranco.

Come il lettore vedrà essa viene a confortare quanto il nostro corrispondente S. ebbe a dire sui lavori stessi.

Ill.mo Signor Presidente

Reduci da Borgofranco; ove ieri ci trasferimmo in ossequio agli ordini della S. V. affine di visitare i lavori d'interclusione della rotta del Po, e riferire sullo stato dei medesimi, ci rechiamo a dovere di esporre per sommi capi e senza ambagi ciò che abbiamo veduto, a costo anche di dire delle verità, che per alcuni non avranno forse un suono troppo gradito.

Si lavora con alacrità; è vero, nel compimento della diga costituita di buzzoni, la quale sostiene un carico d'acqua d'oltre trenta centimetri, e nella cui costruzione si è profuso un'ingente somma di danaro ed una serie di giorni preziosi; ma tutto ciò con un'efficacia microscopica, mentre a nostro credere, potevasi fare miglior uso del primo, distribuendolo ai poveri inondati, e dei secondi, impiegandoli a sollecitare la presa sopra un'altra linea più breve di quella, che si è scelta per l'arginello provvisorio di terra, assai meno dispendiosa e di più facile riuscita. Si dice che la bocca è chiusa, perchè la diga si solleva al disopra del pelo d'acqua del Po, ma in sostanza l'acqua seguita ad uscire in gran copia pei meati del mal costruito lavoro, la cui rottura della scorsa domenica dimostra chiaramente la sua debolezza.

Nel lunghissimo arginello di terra lavorano molti operai, ed è costruito bene a sufficenza; ma finchè esso non sia compiuto (e vi mancheranno ancora diversi giorni) la bocca non potrà dirsi *provvisoriamente* chiusa perchè il corso d'acqua sarà diminuito sì, ma non impedito. E perchè mai questo arginello non potrebbe essere già terminato da varii giorni? perchè non si è tracciato più breve? e quali insuperabili difficoltà si opponevano al suo sollecito compimento? Se male non ci apponiamo, è nostro avviso, che abbandonando totalmente l'infelice idea della diga di buzzoni, e concentrando tutti gli sforzi nella costruzione di questo arginello, la bocca sarebbe efficacemente chiusa da luogo tempo: con sollievo degli inondati, con grande diminuzione di spesa e con pubblica soddisfazione, potrebbesi già dar opera alla coronella stabile, il cui solo compimento, può indurre i trepidanti animi dei possidenti della plaga sommersa ad intraprendere lavori di coltivazione ed affidare le sementi alla terra per la raccolta dell'anno avvenire.

E di questo beato avvenire quale guarentigia ci si presenta egli mai? Oh infelice popolazione che abiti la destra del Po! Se guardi lo stato delle arginature dal punto, ove scoppiò il più terribile de' tuoi disastri fino a Carbonara, potrai formarti un giusto concetto de' tuoi futuri destini, a meno che con pronti ed energici provvedimenti non vengano scongiurati i nuovi pericoli, che ci preparano ulteriori sventure.

Tanto riferiamo alla S. V. Ill.ma per la pura verità, ed in adempimento del nostro compito, mentre con sensi di profondo rispetto, passiamo o rassegnarci.

Della S. V. Ill.ma

Bondeno 9 Luglio 1879

Dev.mi od obb.mi Servitori
firmati: V. Michelini Ing. relatore
« Sani Ulisse

Notizie Italiane

ROMA 13. — Allo spettacolo popolare datosi alla Villa Borghese a beneficio degli inondati assistevano circa 40,000 persone. Il colpo d'occhio era imponente.

V'intervennero, e furono applauditissimi, il Re, la Regina e il Principe reale, che si mischiarono alla popolazione, suscitando continue dimostrazioni di simpatia.

Vi partecipò anche l'Ambasciata marocchina.

L'incasso fu abbondante.

Ordine perfettissimo.

— I ministri dimissionari fecero stamane la consueta relazione domenicale al Quirinale; quindi si congedarono da S. M.

I nuovi ministri giungeranno domani, e la loro nomina comparirà domani sera nella *Gazzetta Ufficiale*.

I candidati aspiranti ai segretariati generali sono moltissimi, e appartengono quasi tutti al gruppo Cairoli. Finora non s'è fatta nessuna scelta definitiva, il Ministero essendo imbarazzatissimo.

Si vocifera che la Camera e il Senato saranno convocati mercoledì o giovedì. Finora nessuna deliberazione ufficiale.

— Circa 230 ufficiali della milizia mobile e di complemento sono chiamati sotto le armi dal 21 luglio al 31 agosto, con dichiarazione che nell'anno corrente non se ne chiameranno altri.

Le grandi manovre sono fissate fra il 28 agosto e l'11 settembre.

L'apertura dei Consigli di leva è stabilita pel 21 corrente.

L'estrazione a sorte dei coscritti è fissata dal 18 agosto al 20 settembre.

GENOVA — È attesa in Genova domani la squadra permanente che ora trovasi a Taranto.

PONTEBBA 12 — La prova del grandioso ponte vicino a Pontebba ebbe una riuscita sicurissima.

Erano presenti il cav. Richard, il cav. Bertolini e molti invitati.

Notizie Estere

RUSSIA ASIATICA — Un dispaccio da Tiflis (Caucaso) annunzia che l'avanguardia della spedizione russa contro i Turcomani comandata dal generale Lazareff fu sconfitta presso Cicisklar dalla tribù dei Tekinzi.

I russi perdettero oltre a sessanta cammelli carichi di munizioni.

SVIZZERA — Al concorso di Basilea il tiro a segno èoltremodo animato. La grande coppa d'argento venne vinta da un italiano, Giovanelli Giuseppe da Castello Valtravaglia, dimorante in Locarno.

CAPO DI BUONA SPERANZA — Da ciò che reca lo *Standard* risulta che fra le truppe inglesi regna grandissimo malcontento e che la fiducia nel loro capo lord Chelmsford è totalmente sparita.

L'arrivo di sir Garnet Wolseley che deve togliere il comando a Chelmsford è stato accolto con gioia dalla popolazione e dall'esercito, giacchè si spera che esso verrà dato un'altro aspetto alla guerra.

FRANCIA — I giornali legittimisti, orleanisti e bonapartisti annunciano la pubblicazione di un manifesto del Principe Girolamo da Chislehurst; ma nei circoli politici non ci si presta fede.

— Domani tre navi provenienti dalla Nuova Caledonia sbarcheranno in Francia 1300 deportati graziati.

INGHILTERRA — Un telegramma al *Daily Telegraph* annunzia la condanna del luogotenente Carey ad essere radiato dai quadri dell'esercito inglese, per avere abbandonato il principe Imperiale nel momento del pericolo. La sentenza non avrà vigore se non dopo una decisione conforme, del ministro della guerra. Il Carey verrà rimandato in Inghilterra in istato d'arresto.

CHINA — I rapporti del cav. De Luca, ministro residente in China, recano che gli fu fatto a Pekino assai lusinghiera accoglienza, e che gli fu dimostrato molto compiacimento per la risoluzione presa dal Governo italiano di avere una sua Legazione presso il Celeste Impero.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl'inondati. — 24.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente	L. 56845 18
Municipio di Ferrara (Imp. dazio e guardie daziarie	» 33 05
Palazzi Pietro, capo stazione	» 20 —
Idem per off. pers. ferrov.	» 53 20
Bonini Teresa m.ª (off. racc.)	» 128 —
Deleg. Com. di Ravalle (idem)	» 86 58
Cassa di Risp. di Amelia .	» 20 —
Bovio marc. F., e Petricelli Luigi	» 40 —
Alunni sc. elem. Pieve di Cento	» 22 32
	L. 57250 33

— Somme versate al Comitato Centrale di soccorso per un fondo di sussidio a favore dei piccoli possidenti della Provincia, danneggiati dall'inondazione (depositate alla Cassa di Risparmio)

Off. racc. da Simoni dott. Tomaso	L. 263
Fava Pietro	» 20
Bentivoglio march. Marianna . .	» 10
Bentivoglio march. Carolina. . .	» 10
Aventi ved. Mistri contessa Paolina	» 5
Mistri Ernesi	» 2
	L. 312

— Quinta nota di offerte pervenute al Comitato delle Signore:

Biancheria e vestiti

Piva Luigia per la Società dell'Operaie, biancheria.

Adriana Consolo Pesaro (Ferrara), 1 collo biancheria.

Circolo Artistico Industriale (Ferrara), 96 oggetti in biancheria e vestiti a nome di diversi offerenti.

Da Mirabello — Comune di S. Agostino, 4 colli biancheria, vestiti e canepa da filare.

Comitato di soccorso (Lecco), 1 collo biancheria e vestiti.

Tirelli Armando per gli scolari della 4 classe elementare di S. Giuseppe (Ferrara), biancheria e vestiti.
Coloni della casa Revedin (Ferrara) biancheria e vestiario.
Comitato Centrale (Ferrara), indumenti.
Clara Pirani (Ferrara) 3 camicie.
Casa Beltrame (Ferrara), rotolo cotonina.
Comitato di soccorso (Bologna) 3 colli, biancheria e vestiarii.
Comitato di soccorso (Firenze) Biancheria, indumenti, coperte di lana da letto, rotoli di tela, rotoli di cotonina per vestiario, camicie fine da donna, pettini. Per questa spedizione concorsero: La Ville de Lion - Principessa Anna Corsini - Anna Corsini Fenzi - Cristina Fenzi - Evelina Fenzi - fratelli march. Tolomei - Donna Eleonora Corsini Rinuccini - Don Francesco Corsini e famiglia.

In danaro

Riporto della lista precedente	L. 570 —
Contessa Isabella Colmeley . .	» 5 55
Masi contessa Elvira	» 10 —
Maria march. Taffini D'Aceglio	» 50 —
Charles Turner	» 20 —
Tirelli Armando per gli scolari della 4.ª classe Elementare di S. Giuseppe (Ferrara) . .	» 5 80
Amalia Bianchini	» 10 —
	L. 671 35

In oggetti diversi

Regalo di S. M. la Regina d'Italia, servizio da caffè in argento cesellato.
Linda Bianchini Reggio, un ventaglio.
Monsignor Liverani (Cortona) 30 Opuscoletti.

— Offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Nota precedente . . . . L. 349. 60

Offerte fatte dagli addetti allo Stabilimento del sig. cav. Pietro Bergami, fuori Porta Reno:

Ghirlanda Romualdo l. 5 - Pagliani Giuseppe l. 1 - Mazzanti Ugo l. 1 - Battara Cesare l. 1 - Bigoni Pietro l. 1 - Merighi Enrico cent. 50 - Zucchini Alessandro l. 1 - Franchi Luigi cent. 30 - Castelvetri Cesare l. 1 - Giuliati Tito c. 25 - Toselli Giorgio c. 30 - Bovolenta Giorgio c. 40 - Gavina Gaetano c. 30 - Merchiori Pietro c. 30 - Barabani Luigi c. 20 - Superbi Giacomo c. 50 - Mirani Luigi c. 30 - Zecchini Antonio c. 30 - Zucchini Giuseppe c. 30 - Tonioli Pietro c. 30 - Tosatti Giorgio c. 40 - Tenani G. Battista c. 40 - Cavicchioli Antonio c. 40 - Remondini Carlo c. 30 - Superbi Gaetano c. 75 - Rossi Eugenio c. 50 - Sarti Giuseppe c. 20 - Romagnoli Alessandro c. 20 - De-Carli Alfredo c. 40 - Tega Luigi c. 20 - Cecchi Alessandro c. 25 - Cecchi Armando c. 25 - Cecchi Giuseppe c. 25 - Tomaselli Antonio c. 25 - Buzzoni Gaetano c. 15 - Fantini Ettore c. 25 - Divini Carlo c. 50 - Bondanelli Cleto c. 50 - Gavina Carlo c. 30 - Perdonati Domenico 30 - Battara Nicolò 30 - Baricordi Alessandro c. 30 - Torelli Antonio c. 30 - Grenzi Rosa c. 15 - Bigoni Maria c. 15 - Domenichini c. 25 - Camozzi Luigi c. 20 - Battara Severino c. 20. L. 23. 65.

Totale L. 373. 25

Artisti ferraresi. — Nella speranza che possa aver effetto il progettato grandioso concerto al Teatro Comunale a prò dei nostri inondati, e a dimostrare il pensiero pietoso e gentile di un nostro concittadino, fra i più reputati artisti di canto, pubblichiamo di buon grado la seguente lettera che il bravo tenore Augusto Celada dirigeva al nostro amico avv. Geno Galavotti e da questi gentilmente comunicataci:

Egregio sig. Avvocato,

Sento con profondo dolore la sventura che ha colpito il mio povero paese.

Se vero è che nel nostro Teatro Comunale vogliasi dare una grande accademia a vantaggio dei poveri danneggiati, sarò ben felice di prendervi parte come artista di canto, ed anzi interesso la di Lei cortesia a far conoscere all'Ecc.mo Comitato che io mi metto a sua disposizione se ritiene possa valere qualche cosa l'opera mia.

L'avverto però che in questo mese non potrò essere libero perchè la sera del 10 debbo cantare al Teatro del Fondo di Napoli a beneficio dei danneggiati dal Po e dall'Etna — Prenderò parte anche al trattenimento che si darà al S. Carlo per il medesimo scopo.

Crede Ella che il Comitato potesse trovar modo di dare due rappresentazioni dell'opera *Aida*? a tempo debito mi favorisca una sua riga in proposito, e frattanto la riverisco

Suo Aff.mo
Augusto Celada.

Siamo certi che il Comitato accoglierà riconoscente il concorso dell'egregio artista, e per tal modo egli potrà avere eziandio dai suoi concittadini quell'applauso che ha ottenuto su teatri di prim'ordine e che valsero a dargli fama e una posizione invidiabile.

Bollettino dell'inondazione. — Nelle ultime 24 ore il decremento delle acque d'inondazione fu di cent. 10.

In Municipio. — Lunedì 21 corrente avrà luogo l'incanto definitivo sul prezzo diminuito del ventesimo per l'appalto di ulteriori lavori di restauro ai selciati delle strade di città.

Martedì 22 corr. si terrà ad offerte segrete l'incanto per la fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade a breccia nell'interno della città. — Prezzo di perizia L. 2098.

Società dei Negozianti. — Andata deserta l'adunanza la sera dello scorso Venerdì, questa avrà luogo la sera del 18 corr. valida qualunque sia il numero degli intervenienti, per trattare degli oggetti stabiliti.

Siamo pregati di dichiarare che l'articoletto « Luminaria » da noi inserto nel numero di Sabbato fu scritto senza eccitamento alcuno per parte del Circolo Artistico Industriale.

Scuola elementare Ravenna. — Questo Istituto aumentò nel presente anno di importanza per l'accresciuto numero di alunni, e per essere stato trasferito in un locale più vasto e più acconcio all'insegnamento.

Una eletta schiera di persone, fra cui moltissime signore, assisteva Domenica scorsa agli esami annuali sostenuti dagli alunni dell'Istituto. Risposero essi con franchezza e precisione alle domande loro indirizzate e meritaronsi i più vivi elogi degli astanti.

Ce ne congratuliamo proprio di cuore con quelle egregie persone, che con tanto abilità ed amorevolezza li ammaestrano.

Cose ferroviarie. — Una notizia che può interessare i commercianti è questa:

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deciso di avere per valida l'autenticazione, fatta dalle Camere di commercio, delle firme dei negozianti sulle procure pel ritiro delle merci. Per tali procure richiedevasi sinora uno speciale mandato a rogito notarile.

Circolo Artistico Industr. — Ecco l'interessante elenco degli splendidi doni, pervenuti al Comitato Promotore della Lotteria, a mezzo dell'*Associazione Artistica Internazionale* di Roma, che si è acquistata meritamente la perenne riconoscenza del nostro *Circolo Industriale*. Incominciamo dai quadri e schizzi. — AD OLIO: *Fernandez Silvio*: Testa di frate - *Galofre*: Paese - *Pallaresi*: Marina - *Casanova F*: Piccola testa - *Casanova C.*: Ciociara - *Mas A.*: Marina - *Cordera V. Riccardo*: studio di paesaggio - *Beulluire G.*: giostra di tori - *Spalla Luigi*: 2 studi di paesaggio - *Peralta Francesco*: Cardinale - *Pinazzo*: Soldato del 500 - *Echena*: Pastore - *Valles L.*: bozzetto di genere - *Bertolla Cesare*: paesaggio - *Fornari Edoardo*: fiore e farfalla dipinti sulla luce d'uno specchio - *Navone Tito*: barca peschereccia - *Faustini Modesto*: Contadino con pecorelle - *Coleman Enrico*: Campagna romana con figure e ruderi - *Santoro Francesco*: Studio di paese - *Dattoli Vincenzo*: Il Pincio di Roma - *Jacovacci Francesco*: S. Giorgio a Venezia - *Cipolla Fabio*: Beduino arabo - *Bompiani Roberto*: Cristo beffato - (Dono della Soc. Prom. di B. Arti in Roma: *Haiman*: paesaggio - *Caroselli*: Interno di cortile) - *N. N.*: Il Tevere con veduta della Torretta - *Rasinelli Roberto*: Marina - *Gioja Gaetano*: Studio di paese - *Ferrari Giuseppe*: Studio di paese — AD ACQUERELLO: *Joris Pio*: costume del 500 - *Petiti Filiberto*: 2 ciociari - *Benisson Vittorio*: ciociari - *Tusquets R.*: strada - *Hernandez Daniel*: figura 500 - *Jalianoz*: costume donna - *Villegas José*: Soldato con bandiera - *Fabres Antonio*: costume donna - *Plas Olleros*: Marina - *Pradilla F.*: Costume di Cardinale - *Bizzarri Luciano*: Ciociaro - Torero - Torero nel Circo - *Cipriani Nazareno*: testa di vecchio - *Transi Archimede*: scuderia con cavallo - *Franz-Roscher Ettore*: 2 paesaggi - *De Sanctis Guglielmo*: Villa dei Pistojese - *Gioja Gaetano*: Studio di paese — A TEMPERA - *Rivier*: S. Giorgio in Velabro — A PENNA - *Casanova F.*: un disegno - *Villetti Filippo*: costume antico - *Lajuen*: campo di fiori - *Garzia Ramos*: 2 costumi - *Fabres Antonio*: costume del 500 — A LAPIS: *Sanmarti Emma*: 2 costumi - *Amoros*: testa di ciociara — A PASTELLO: *Mariani Cesare*: Ritratto — Oggetti diversi — *Aldi*: fotografia del suo quadro « Buoso da Doara » - *Calvi Costantino*: medaglione in bronzo inargentato rapp. S. M. il Re - *Angelucci*: 1 portaritratti, 1 vasetto cristallo - *Zabala C. M.*: Serenata spagnuola per pianoforte - *Fratelli Ferraresi*: un piatto majolica di loro fabbrica - *Torlonia Duca D. Leopoldo*: due vasi bronzo con basamento alabastro - *Ferri Nicodemo*: fiera per album, scultura in legno - *Agostini Achille*: 12 fazzoletti tela - *Duvizielli padre e figlio*: leone in marmo - *Ojetti Raffaello*: scatola colori inglesi per acquerello - *Fratelli Mililotti*: 1 album musica vocale - *Jannetti e figlio*: una giardiniera con piatti Faenza, guarnita in metallo dorato - *Casado*: L. 20 - *Alvarez*: L. 10 - *Muratilio*: L. 5 - 4 *N. N.*: L. 20 - *Segni*: L. 5 - *Raffaelli Giacomo*: L. 5.

Stampa Cittadina. — Scottata per bene dal nostro articolo di Sabato, a corto di buone ragioni, vinta come sempre sul terreno della discussione e della logica non rimaneva alla *Rivista* che la solita tattica: sdrucciolare nel campo delle personalità e delle insolenze, e lo ha fatto nel suo numero di jeri col furore di un zulù in zagaglia.

***

Siamo ignoranti e ineducati, non possiamo sostenere la polemica (sic) perchè ci manca l'istruzione (sic); questa è la morale poco morale del suo articolo, che ha per epigrafe « *Alla Gazzetta Ferrarese* », — un articolo che è una compassione, ma che pure ci ha immersi in un corruccio, in una desolazione che nessuno potrebbe immaginare — Poveri noi!

***

Ma che per noi non debba esserci proprio mezzo di diventare agli occhi degli scrittori della *Rivista*, gente per bene, giovani di talento, omenoni di stato se occorre?

***

O se c'è! E come!

Basterebbe proclamare ai quattro venti e ripetere di sovente che i piccioni sono aquile, che gli scrittori della *Rivista* scrivono coll'eleganza di altrettanti De-Zerbi, che i suoi avvocati sono tanti Doupin, gl'idraulici.... da pescaia tanti Paleocapa, gli economisti altrettanti Smith e in allora sarebbe un altro paio di maniche — Ob sentireste che razza di complimenti al nostro indirizzo!

***

Intesi bene che ridiamo di un gusto matto assieme al colto pubblico delle patenti d'ignoranza che la *Rivista* ci regala, non ci resta altro a dichiarare a suggello di ogni disquisizione con cosifatti avversarj, che abbiamo riscontrato e fatto riscontrare da autorevoli persone il N. 44 della *Rivista* per trovare la famosa *dimostrazione* di cui ella parla. Ciarle inconcludenti se ne sono trovate e di molte, ma non ciò che è una *dimostrazione* e neppure — questo è il lato più curioso della cosa — quei tre graziosi epiteti con cui ci si dissero qualificati gli apprezzamenti della *Gazzetta* sulla nota deliberazione Consigliare.

***

Ove la *Rivista* ha ragione da vendere si è quando essa « deplora che il partito moderato sia rappresentato da quella *Gazzetta* che prima del 1859 serviva il papa, i preti, Folicaldi e i poliziotti austriaci. »

Questo poi sì. È una vera infamia, una indegnità che non ha nome. Com'è — caso identico — un'infamia, un'indegnità, che un Prefetto della libera e indipendente Italia, un rappresentante il Governo liberale di Umberto I. amministri la provincia da quell'esecrato Castello ove governarono il papa, i preti, ecc. — Vergogna, vituperio!

***

Deplora pure o gaia *Rivista* che ne hai non uno ma mille dei motivi. La tua *intelligenza* è sconfinata, dal giudizio nessuno direbbe che tu ancora non tocchi i due anni; ragioni con una perspicacia meravigliosa. Deplora, deplora!

Lotteria di Beneficenza. — Vedi 4ª pagina.

Osservazioni Meteorologiche

14 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18° 8, C
Alt. med. mm. 753, 23	» mass.ª 29, 1 »
Umidità media: 44°, 8	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo; Temp.; Goccie di pioggia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Luglio — ore 12 min. 8 sec. 39

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

REGNO D'ITALIA

Direzione degli Orfanotrofj e Conservatorii

Sunto dell'avviso d'asta pubblicato dalla suddetta Direzione il 14 Luglio 1879.

Si notifica che nel giorno di Giovedì 31 Luglio corrente nella residenza di questa Direzione, alle ore 1 pom. ed alla presenza del sottoscritto Deputato, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'affittanza di una Bottega posta in via Garibaldi Civ. N. 5, da aprirsi sul prezzo di L. 250 per cinque anni a partire dal 29 settembre. p. v.

Importa che gli offerenti si uniformino alle condizioni portate nell'avviso d'asta e nel Capitolato, visibile in questa Segreteria posta in via Garibaldi, civ. N. 7, nelle ore d'Ufficio.

PER LA DIREZIONE
Il Deputato
G. DELILIERS

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Vienna* 13. — La *Rivista* di lunedì annunzia che il Gabinetto non è ancora deciso di dimettersi; attualmente trattasi della questione di sapere in qual modo il Gabinetto deve presentarsi al Reichsrath.

Probabilmente, ma non è ancora certo, il Gabinetto, in tempo non lontano, darà la missione.

Il conte Taaffe sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Berlino 13. — Diciasette membri uscirono ieri dalla frazione dei nazionali-liberali.

Parigi 13. Vi è stata oggi la rivista annuale delle truppe di Parigi nel *Bois de Boulogne*. Le truppe sfilarono dinnanzi a Grèvy. Dalla folla le truppe furono applaudite.

Londra 14. — Il principe Gerolamo ricusò di vedr l' imperatrice.

Costantinopoli 13. — Lo sgombero della Rumelia terminerà alla fine di luglio.

Le elezioni avranno luogo subito dopo.

Riguardo alla Grecia la Porta esita di affidare all' Inghilterra i suoi interessi.

Il firmano per l' investitura di Battemberg sarà portato da un corriere che consegnerà pure al principe una lettera di Kerreddine, che raccomandagli specialmente i mussulmani della Bulgaria.

New York 13. — Un rapporto ufficiale constata che a Mensi vi furono altri sei casi di febbre gialla, fra i quali tre morti. La fuga degli abitanti continua.

Bruxelles 13. — L' *Etoile Belge* afferma che l' individuo arrestato non è l' autore degli affissi minaccianti il re. L' individuo tenne discorsi offensivi contro il re, e disse che era designato dalla sorte ad uccidere Sua Maestà.

Roma 14. — All' elezione di Montepulciano fu eletto Lucchini con voti 321.

Washington 14. — Il Comitato sanitario prende delle misure per impedire la propagazione della febbre gialla. A Menfi vi sono stati due nuovi casi. A Charleston 15 morti per insolazione.

Roma 14. — I nuovi ministri prestano questa sera il giuramento.

La Camera sarà convocata giovedì

Vienna 13. — Le elezioni pel Reichsrath sono terminate. Furono eletti 173 liberali e 175 conservatori, le cinque elezioni suppletorie avranno luogo prossimamente. Il *Fremdenblatt* dice che i risultati delle elezioni non permettono ancora di giudicare definitivamente il carattere della nuova Camera.

Il *Fremdenblatt* non divide punto l' opinione dei giornali i quali vedono nei risultati delle elezioni un fatto che richieda l' immediata dimissione del Gabinetto attuale.

Lo stesso giornale annunzia che i negoziati fra l' Austria e la Serbia per la congiunzione delle ferrovie e per la questione delle tariffe terminarono con l' accordo completo su tutti i punti.

Lotteria di Beneficenza
10ª Nota

Leoni Giovanna, 4 bott. vino - NN., 2 vasetti - Famiglia Casazza, 1 guantiera lacca, 1 piatto cristallo, 1 rosoliera, 1 porta-fiammiferi, 1 scatola da cipria - Prof. Grillenzoni, 1 valigia, 1 ombrello seta per signora - Cav. Camerini, 2 quadri « *Giudizio di Paride* e *Fortezza di Ferrara* » - Roveroni Giovanni, 1 bott. Wermouth - Tedeschi Isacco 2 quadri - Veneziani Venturina, 1 forbice - Vitali Isaja, 1 bott. vino - Cologuesi, 1 bott. - Foggi Santina, 1 bottiglia - Zucchini, 1 bottiglia - Marazzali Giuseppe, 1 salame - Cavalieri ing. Paolo, 2 bottiglie - Calenacci Alfonso, 2 salami - Grilli Giovanni, 1 ampollina d'argento - Giuliani Teresa, 1 quadro - Ferriani sorelle, 1 paesaggio, 1 pianoforte - Govoni Adelaide, 1 vaso fiori - Petroni Anna, 1 ampolla vetro - Mari Anna, 1 cornice - Villani Teresa, 1 bott. N. N., 1 porta-sigari - Borgazzi Maria, 1 bottiglia - Boschetti Giuseppe, 1 taglio gilet - Stambazzi Carlo, 2 tazze - Zaffi, sorelle, 2 fazzoletti - Magri Rita, 1 scatola - Forti Maria, 2 bottiglie - Borselli Massimiliano 1 bott. tamarindo - Giorgi 2 oleografie, 1 vaso fiori - Fano Luigi, 1 quadro - Cittadella Ida, 2 quadri - Arrighetti Polissena, 2 caldaie - Baroni dott. Ernesto, 2 stampe - Casotti Luigi, 1 bott. « Colombo » - Lana Natale, 1 pacco cipria - Roverini Giuseppina, 1 bomboniera - Callegari Giulia, 50 zigari - Comastri Ditta, 1 tabacchiera - Frediani Alessandro. 2 pacchi candele. (*Continua*)

CASSA RISPARMIO IN COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI DEL 3° BIMESTRE 1879

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N. 200	L.	—	—	20,000	—
Cassa, contanti	»	7,528	43	—	—
Portafoglio	»	151,042	—	—	—
Patrimonio della Cassa e riserva	»	—	—	6,065	35
Bollo Cambiali	»	308	22	—	—
Depositanti, e loro credito sopra 612 Libretti	»	—	—	168,555	43
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,238	82	—	—
Mutui Chirografari	»	37,654	33	—	—
Effetti e Crediti in sofferenza	»	1,436	65	—	—
Conto dividendi	»	—	—	1,692	12
Fondo spese eventuali	»	—	—	1,121	95
Parte dividendi all' Ospedale	»	—	—	1,460	34
Spese del 3° bimestre 1879	»	1,705	80	—	—
Rendita del 3° bimestre „	»	—	—	5,448	91
Totali	L.	204,344	10	204,344	10

Copparo 11 Luglio 1879.

Il Contabile
G. Cristani

Il Presidente
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l' interesse del **5 0/0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S' incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo,** limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito ampio mandato al sig. Monti Luigi di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile e mallevadore dell' operato del signor Monti, che tiene recapito nello studio del fu Notaio Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.